

Pesante denuncia di un comitato di bagnanti che soggiorna a Baia degli aranci

«Il mare di Torremezzo? Una fogna»

I villeggianti allertano il sindaco, il Noe, la Guardia costiera e l'Arpacal

Francesco Maria Storino
TORREMEZZO

Il mare fa le bizzesse. E i turisti protestano. Scrivono anche al procuratore Pierpaolo Bruni e al prefetto di Cosenza. Servono interventi. E senza perdere ulteriormente altro tempo. In alcuni punti del litorale come a Falconara Albanese hanno costituito anche un comitato, il "Mare sporco" Baia degli aranci della frazione Torremezzo. Sono stanchi i bagnanti. Spesso abbandonando la spiaggia a causa del cattivo odore e delle chiazze di sporcizia che a orari alterni invadono l'area.

I villeggianti a queste latitudini piuttosto che godersi le agognate ferie, sono costretti a fotografare e fare video che immortalano uno scempio.

«L'odore è inconfondibile, questa è fogna – denuncia una bagnante –. Bisogna fare qualcosa altrimenti perderemo del tutto i turisti e non ci risolleveremo più». Una situazione intollerabile in un comprensorio che fa del mare la sua principale risorsa. Il comitato è stato costituito da 20 persone per lo più villeggianti e turisti che senza remora alcuna hanno voluto inviare il loro appello non solo a procuratore e prefetto

ma anche al sindaco di Falconara, al Noe, alla Guardia Costiera e all'Arpacal.

«Vogliamo esprimere il nostro dissenso e la nostra amarezza nel constatare il problema del mare sporco è vivo e presente. Da anni si discute, si parla, si commenta, ma la realtà non cambia e chi ne paga le conseguenze sono gli abitanti del luogo. I turisti e

Si teme per i danni causati alla salute dei villeggianti e all'economia del territorio

Focus

● I bagnanti protestano. Costituiscono comitati e scrivono anche alle autorità competenti. Difficile fare finta di nulla quando il mare rimane ancora sporco. Un esposto è stato inviato alla procura di Paola, al prefetto, al sindaco di Falconara Albanese, alla guardia costiera, al Noe e all'Arpacal. Le chiazze e i liquami invadono Torremezzo. Qua c'è poca scelta. O si rimane e si combatte oppure si va via.

l'economia locale, provinciale e regionale».

Un'altra stagione estiva si avvia a conclusione. «Accade nell'indifferenza totale di chi di competenza. Assistiamo impotenti alla distruzione di una delle più belle coste italiane. Noi turisti, i pochi rimasti continuiamo a tornare con la speranza di un cambiamento e illusi di un possibile intervento in materia. Radicati in questo luogo viviamo il problema come se fosse giornaliero».

Sembra una guerra persa in partenza. «Troppa disattenzione, apatia, assenza e omissione di controlli». Una grave passività e indifferenza. «Non sopportiamo che uno dei beni più preziosi venga costantemente deturpato e violentato». I turisti e il comitato parlano di danno irreparabile non solo per l'economia locale ma anche per la salute dei cittadini e in particolare dei più piccoli.

In ultimo si fa presente che: «la petizione vuole essere una voce che esprime l'indignazione e la forte volontà di riappropriarci del nostro mare. Un esposto col quale si vuole toccare la sensibilità e invitare tutti a una riflessione seria che porti a una urgente, concreta e visibile soluzione. Lo dobbiamo ai nostri giovani».

I villeggianti di Torremezzo sono sempre più esasperati ma non si rassegnano e chiedono maggiori controlli. Non soltanto per loro, ma per le generazioni future affinché, almeno loro, possano usufruire di quella autentica e preziosissima risorsa chiamata mare. ◀



Mare da... non bere. A Torremezzo l'acqua non è sempre limpida